



# Relazione attività sociale anno 2015

## Presentazione dell'associazione

L'associazione di volontariato Carcere Aperto è stata costituita nel 1994 e agisce all'interno del carcere di Monza e nel territorio circostante.

Nello statuto sono definite le finalità dell'associazione:

- agire in proprio e in collaborazione con le forze sociali, private e pubbliche, a favore dei carcerati, dei dimessi dal carcere e delle loro famiglie.
- collaborare con gli operatori penitenziari per raggiungere un reale rispetto della dignità della persona del carcerato e un suo effettivo reinserimento sociale, secondo l'Art. 1 della Legge di riforma penitenziaria n. 354 del 26/07/75.
- sensibilizzare l'opinione pubblica alla realtà del carcere e ai problemi che esso pone ai detenuti e alle loro famiglie.
- promuovere iniziative di lavoro (come cooperative) in carcere e fuori, per venire incontro alle necessità di detenuti, ex-detenuti e di coloro che possono beneficiare delle misure alternative alla carcerazione previste dalla Legge.
- organizzare e sostenere l'apertura di case di accoglienza per ex-detenuti allo scopo di favorire il loro reinserimento nella società.

Attualmente l'associazione consta di circa 70 soci, di cui 50 sono volontari attivi. L'associazione non utilizza personale dipendente.

## Il carcere di Monza

Il carcere di Monza è, più propriamente, una casa circondariale. Ciò significa che, almeno in teoria, dovrebbe ospitare detenuti in attesa di giudizio definitivo. A fronte di una capienza massima dichiarata di 403 detenuti<sup>1</sup>, la casa circondariale di Monza ospita circa 600 detenuti di cui circa la metà stranieri<sup>2</sup> (anche se negli anni scorsi è arrivata a ospitare oltre 800 detenuti). La casa circondariale di Monza è divisa in sezioni: la maggior parte di esse consiste di 25 celle che solitamente ospitano 2 o 3 detenuti.

Circa la metà dei detenuti sono in sezioni a regime cosiddetto di celle aperte: ciò significa che dalle 8 di mattina alle 20 di sera i detenuti non sono confinati in cella (come avviene per le altre sezioni, fatte salve le ore d'aria e di socialità) ma possono girare liberamente per il corridoio e accedere senza limiti di orario alle salette comuni presenti in ciascuna sezione. Tale regime è stato introdotto nel carcere di Monza e in altre carceri italiane nel 2013, come tentativo di risposta alla sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo dell'8 gennaio 2013 (cosiddetta sentenza "Torreggiani"),

1 Fonte: [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it)

2 Al 31 dicembre 2015: fonte [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it)

che ha condannato l'Italia. Anche per via della repentina e scarsamente programmata introduzione di tale regime, l'apertura delle celle è stata accompagnata ad una limitata offerta di nuove attività, con il risultato che il tempo a disposizione dei detenuti non viene impegnato in modo significativo e costruttivo.

Evento rilevante del 2014 è stata la chiusura la sezione femminile, che ospitava circa 30-40 detenute. Gli spazi precedentemente utilizzati da questa sezione sono al momento inutilizzati: ciononostante i dati ufficiali sulla capienza massima dichiarata mensilmente sul sito del ministero della Giustizia sono rimasti i medesimi: ciò comporta quindi che l'indice di sovraffollamento reale risulti maggiore di quanto appare dalle statistiche.

## **Gli ambiti di impegno dei volontari**

### **I volontari di sezione**

All'interno di ciascuna sezione operano uno o più volontari (in media due) che settimanalmente (più spesso in alcune sezioni particolari) incontrano i detenuti e dialogano con loro. Gli obiettivi sono molteplici: in prima battuta rispondere ad alcune esigenze immediate materiali e non solo (fornire ai detenuti non abbienti generi di prima necessità, tenere i contatti con familiari e avvocati, etc.); nel medio periodo instaurare una relazione basata sull'ascolto, sul dialogo e sul confronto.

I volontari inoltre raccolgono le richieste di capi di abbigliamento e di sostegno economico mensile per i detenuti non abbienti (vedi più avanti) e inoltrano tali richieste ai volontari che si occupano specificamente di tali servizi per tutto il carcere. In alcune sezioni particolari (nuovi giunti, psichiatria, protetti) sono gli stessi volontari di sezione a occuparsi della distribuzione dei vestiti.

Nel corso del 2015 sono stati impegnati in tale servizio 28 volontari che hanno dedicato complessivamente 3489 ore nel colloquio con i detenuti e 1412 ore per altri servizi (preparazione del materiale, colloqui telefonici con parenti e avvocati, partecipazione a equipe di reparto, etc.).

La chiusura della sezione femminile ha comportato la ricollocazione ad altri servizi dei volontari presenti in tale sezione.

### **Servizio guardaroba**

I volontari che operano in questo servizio distribuiscono capi di abbigliamento ai detenuti privi di mezzi economici o di sostegno familiare. Dopo aver raccolto e catalogato le richieste provenienti dai volontari di sezione compilano una scheda per ciascuno dei detenuti richiedenti, su cui riportare poi volta per volta la data e gli articoli effettivamente distribuiti, in modo da garantire una gestione il più possibile equa delle risorse disponibili.

I volontari di questo servizio si occupano altresì del reperimento (tramite acquisti o donazioni) degli articoli di abbigliamento e di tutti gli altri beni che vengono distribuiti ai detenuti direttamente dai volontari di sezione (materiale di cancelleria e hobbistica, effetti per l'igiene personale, valori bollati, etc.).

Nel corso del 2015 sono stati impegnati in tale servizio 13 volontari che hanno dedicato complessivamente 1268 ore alla distribuzione degli articoli di abbigliamento e 1028 ore per l'approvvigionamento e la gestione dei magazzini esterno e interno al carcere. Nel corso dell'anno sono stati distribuiti circa 4400 pacchi di indumenti.

Anche per questo servizio, la chiusura della sezione femminile ha comportato una modifica dell'impegno dei volontari coinvolti, anche tenuto conto del fatto che, per motivi logistici, la

distribuzione nella sezione femminile avveniva con modalità diverse rispetto alle altre sezioni.

## **Servizio giuridico**

Un gruppo di volontari con specifica competenza in materia giuridica, svolge un servizio di informazione legale di base ai detenuti che ne fanno richiesta. Pur non sostituendosi agli avvocati patrocinatori, i volontari aiutano i detenuti a predisporre le istanze che possono essere presentate in prima persona.

Nel corso del 2015 sono stati impegnati in tale servizio 3 volontari che hanno dedicato complessivamente 370 ore nel colloquio con i detenuti e 137 ore per altri servizi (approfondimento dei casi, colloqui telefonici con parenti e avvocati).

## **Catechesi e animazione della liturgia**

Una volta alla settimana i detenuti che lo desiderano si incontrano all'interno della propria sezione con alcuni volontari (solitamente uno dei volontari di sezione) per la lettura e l'approfondimento di testi biblici o di natura religiosa. Alcuni volontari inoltre partecipano e animano la messa domenicale e gli altri momenti della liturgia. È importante sottolineare come questi momenti siano aperti (non solo in via teorica) anche a detenuti non credenti o di confessioni religiose non cristiane.

Nel corso del 2015 sono stati impegnati in tali servizi 19 volontari che hanno dedicato complessivamente 898 ore alla partecipazione alla catechesi e ai momenti di liturgia e 400 ore per la preparazione.

## **Biblioteca**

La biblioteca del carcere di Monza è inserita, da qualche anno, all'interno del circuito Brianza Biblioteche. Oltre agli usali servizi di prestito e consultazione di libri, la biblioteca organizza momenti culturali e conferenze. Il personale della biblioteca è supportato da alcuni detenuti e da una volontaria.

Nel corso del 2015 la volontaria impegnata in questo servizio vi ha dedicato complessivamente 90 ore.

## **Interpretariato**

Una volontaria ha operato presso la sezione femminile (fino alla sua chiusura) del carcere per favorire l'interazione con le detenute (per lo più latino-americane) che non parlano italiano.

Nel corso del 2015 la volontaria impegnata in questo servizio vi ha dedicato complessivamente 65 ore.

## **Sostegno scolastico**

I detenuti del carcere di Monza possono frequentare una scuola interna: sono attivi i corsi per il conseguimento della licenza media inferiore e i primi due anni dell'Istituto Tecnico Commerciale. I detenuti hanno altresì la possibilità di sostenere esami come privatisti. Alcuni volontari aiutano i detenuti nello studio e nel reperimento di testi e programmi.

Nel corso del 2015 sono stati impegnati in tale servizio 2 volontari per complessive 18 ore.

## **Sostegno economico mensile per i detenuti non abbienti**

Un numero significativo di detenuti del carcere di Monza non dispone di mezzi di sussistenza propria o di aiuto economico da parte delle famiglie: alcuni di essi non hanno nemmeno fondi

sufficienti per telefonare o scrivere a parenti o amici. Già da alcuni anni queste persone ricevono 10 euro mensili dall'associazione. I destinatari di questo contributo vengono selezionati sulla base di criteri oggettivi (disponibilità inferiore a 10 euro sul conto corrente personale). Ogni mese i volontari di sezione, che hanno un rapporto personale e continuativo con le persone detenute, raccolgono i nominativi di chi richiede tale contributo e, solo per la prima richiesta, fanno compilare alla persona interessata un modulo in cui si autorizza l'associazione a operare sul proprio conto corrente interno al carcere. I volontari di sezione inoltrano poi i nominativi a un volontario che, grazie all'autorizzazione, verifica presso il carcere l'effettiva rispondenza dei nominativi ai criteri richiesti e, in caso positivo, versa 10 euro sul conto corrente delle persone presenti in lista.

Le ore dedicate a questo servizio dal volontario sono riportate più avanti, nella sezione altri servizi.

La tabella seguente riporta l'andamento mensile dei contributi mensili versati. La suddivisione tra stranieri e italiani è presuntiva ed è dedotta dai cognomi.

	Totali	Italiani	Stranieri	Maschi	Femmine
gennaio	48	12	36	46	2
febbraio	44	9	35	41	3
marzo	53	7	46	51	2
aprile	65	7	58	60	5
maggio	48	8	40	47	1
giugno	56	8	48	55	1
luglio	55	11	44	55	-
agosto	58	13	45	58	-
settembre	54	11	43	54	-
ottobre	69	15	54	69	-
novembre	59	12	47	59	-
dicembre	55	12	43	55	-

Complessivamente sono stati erogati 664 contributi (mediamente circa 55 al mese) per un totale di 6640€: questa voce costituisce una delle più importanti voci di spesa nel bilancio dell'associazione.

Hanno ricevuto il contributo almeno una volta 256 persone.

Un'analisi più approfondita è permessa dal confronto tra i contributi erogati e le presenze nel carcere di Monza. I dati relativi alle presenze sono tratti dal sito del ministero della giustizia.

Alcune osservazioni metodologiche ed esplicative:

- in ciascuna casella appaiono dall'alto verso il basso: il numero di beneficiari del sostegno, il numero di presenze, e la percentuale di quanti hanno ottenuto il sostegno;
- il sussidio viene erogato intorno al giorno 20-25 di ciascun mese, mentre i dati sulle presenze si riferiscono all'ultimo giorno del medesimo mese;
- come già detto, la suddivisione tra beneficiari italiani e stranieri è solo presunta; la suddivisione tra presenti italiani e presenti stranieri è invece presente nei dati ministeriali;
- dal momento che le presenze femminili sono, in termini assoluti, basse si è ritenuto non sensato calcolare le percentuali in questo caso.

Associazione Carcere Aperto  
Via Medici, 33 - 20090 Monza MI

Cod. fisc. 94549570151 - e-mail: [info@carcereaperto.it](mailto:info@carcereaperto.it) - [www.carcereaperto.it](http://www.carcereaperto.it)

Iscritta al n° MI 30 della Sezione Prov. di Milano del Registro Regionale delle Organizz. di Volontariato

	Totali	Italiani	Stranieri	Maschi	Femmine
gennaio	48	12	36	46	2
	603	313	290	566	37
	8%	4%	12%	8%	-
febbraio	44	9	35	41	3
	596	308	288	553	43
	7%	3%	12%	7%	-
marzo	53	7	46	51	2
	593	278	315	552	41
	9%	3%	15%	9%	-
aprile	65	7	58	60	5
	607	299	308	568	39
	11%	2%	19%	11%	-
maggio	48	8	40	47	1
	619	319	300	579	40
	8%	3%	13%	8%	-
giugno	56	8	48	55	1
	594	314	280	580	14
	9%	3%	17%	9%	-
luglio	55	11	44	55	-
	581	302	279	581	-
	9%	4%	16%	9%	-
agosto	58	13	45	58	-
	592	307	285	592	-
	10%	4%	16%	10%	-
settembre	54	11	43	54	-
	593	304	289	593	-
	9%	4%	15%	9%	-
ottobre	69	15	54	69	-
	595	299	296	551	-
	12%	5%	18%	13%	-
novembre	59	12	47	59	-
	596	296	300	596	-
	10%	4%	16%	10%	-
dicembre	55	12	43	55	-
	604	305	299	604	-
	9%	4%	14%	9%	-

Tenuto conto delle osservazioni metodologiche di cui sopra, si può rilevare come la percentuale di

soggetti ammessi al beneficio si aggiri intorno all'8-10%. In termini percentuali sono molti di più gli stranieri che accedono al beneficio.

## **Accompagnamenti**

Capita talvolta che un detenuto ottenga dal magistrato di sorveglianza un permesso per visitare familiari, per avere colloqui con servizi sociali o simili, oppure debba essere trasferito presso una comunità di accoglienza. In tali casi è richiesto o comunque consigliato che il detenuto sia accompagnato, anche tenuto conto del fatto che il carcere di Monza è mal servito dai mezzi pubblici. Alcuni volontari danno la disponibilità a effettuare tali accompagnamenti che spesso vengono richiesti con un scarso quando non inesistente preavviso.

Nel corso del 2015 sono stati impegnati in tale servizio 4 volontari per complessive 46 ore.

## **Housing sociale**

A Villasanta, non distante da Monza, è attiva una struttura protetta che permette a un numero ridotto di detenute prive di appoggio familiare di fruire di misure alternative al carcere. Alcune volontarie visitano regolarmente queste detenute.

Nel corso del 2015 sono state impegnate in tale servizio 2 volontarie per complessive 348 ore.

## **Sensibilizzazione**

Alcuni volontari organizzano manifestazioni, incontri ed altre attività presso scuole superiori, comuni, parrocchie, con lo scopo di far conoscere e sensibilizzare le persone rispetto alla realtà carceraria ed alle problematiche relative alla detenzione.

Nel corso del 2015 sono stati impegnati in tale servizio 4 volontari che hanno dedicato complessivamente 25 ore. Accanto alle iniziative organizzate di sensibilizzazione in senso stretto, vanno però considerate le iniziative quali mercatini (altrove descritte e conteggiate) che costituiscono occasioni di sensibilizzazione pur non avendola come finalità primaria, nonché tutte le situazioni in cui, sia pure in maniera estemporanea, i volontari si trovano a spiegare la propria attività.

## **Attività di commercio marginali**

Le attività di commercio marginali sono una delle possibili le fonti di finanziamento per un'associazione di volontariato: con il termine marginali si intende che tale attività non deve essere l'attività principale dell'associazione ma debba rivestire caratteri di occasionalità. Durante il 2015 i volontari dell'associazione Carcere Aperto hanno partecipato a un mercatino a Cinisello Balsamo all'interno di iniziative e feste in piazza: oltre che per il finanziamento tali iniziative sono anche un'occasione per incontrare e sensibilizzare persone sul tema carcerario.

Nel 2015 è stata ripetuta la cosiddetta "Operazione parmigiano": abbiamo acquistato dal Caseificio Sociale 'Santa Lucia' di Sestola presso cui lavora un ex-ospite del carcere di Monza, del parmigiano reggiano invecchiato 20 mesi e l'abbiamo rivenduto ai soci e a conoscenti. In tutto sono stati venduti 335 kilogrammi di parmigiano per una spesa di 5342€, un ricavo di 3484€ e un utile di 1858€.

Le ore dedicate a queste attività dai volontari sono riportate più avanti, nella sezione altri servizi.

## **Progetto bussola**

Un discorso a sé stante merita il cosiddetto progetto Bussola. Nonostante abbia nel proprio statuto la promozione di iniziative volte a favorire il reinserimento sociale di ex-detenuti, negli ultimi anni

l'impegno dell'associazione è stato saltuario. Per iniziare a colmare tale lacuna è stato avviato il progetto Bussola, rivolto a persone in uscita dal carcere di Monza per fine pena che non hanno una prospettiva lavorativa certa o che non possono comunque far conto su una rete familiare e sociale solida. I destinatari saranno aiutati a fare chiarezza sulle proprie capacità e competenze, in modo da potersi orientare con più efficacia nella ricerca di un lavoro. Il percorso verrà poi personalizzato indirizzando a percorsi formativi significativi e sostenendoli con tirocini, borse lavoro o lavori temporanei che permettano di superare o comunque affrontare dignitosamente l'emergenza del momento dell'uscita dal carcere.

Il progetto, la cui durata originaria coincideva con l'anno solare 2015, è stato predisposto in collaborazione con ACLI zona di Monza, Caritas Decanale di Monza, Associazione Brianza Solidale. Il progetto ha ottenuto 3500€ di finanziamento da parte di ACLI e di 13200€ da parte di Fondazione Monza e Brianza. Il progetto prevede di individuare circa 20 persone detenute e, dopo una serie di colloqui all'interno del carcere selezionarne circa una decina (in base a una valutazione sia delle motivazioni personali che dei requisiti oggettivi, quali la breve scadenza temporale del fine pena) cui proporre, una volta usciti, dei colloqui orientativi finalizzati alla stesura di un curriculum. Ad alcune di queste persone saranno poi destinate azioni di formazione e di borse-lavoro o tirocini.

Giunti vicini al termine dell'anno si è però rilevato come alcune difficoltà rendevano difficile il completamento del progetto e l'utilizzo dei fondi prima della scadenza del 31 dicembre. Per questo motivo si è chiesta e ottenuta alla Fondazione Monza e Brianza una proroga del progetto fino al 30 giugno 2016. Le difficoltà incontrate possono essere così riassunte:

- Alcune delle persone contattate e selezionate all'interno della struttura detentiva e che avevano manifestato interesse e intenzione a proseguire un cammino, non si sono poi presentate ai successivi colloqui una volta usciti dal carcere. Questo era in parte preventivabile, vista la particolare storia delle persone cui il progetto è rivolto.
- Le recenti misure legislative assunte per favorire lo svuotamento delle carceri hanno sicuramente contribuito a rendere la situazione in carcere più vivibile, pur permanendo gravi criticità. D'altro canto ciò ha comportato una maggior difficoltà a conoscere in anticipo quando effettivamente il detenuto uscirà dal carcere e programmare quindi un intervento che, peculiarità del progetto, prevede una continuità tra il periodo di detenzione e il momento in cui viene riacquistata la libertà.
- L'effettiva disponibilità di attività lavorative a breve termine (il cui finanziamento, accanto a percorsi di riqualificazione professionale, costituisce la gran parte dei costi previsti per il progetto) è risultata inferiore alle attese. Alcune aziende o realtà sensibili a tematiche di tipo sociale sono già impegnate in progetti che coinvolgono altri soggetti deboli.
- Il progetto prevede che i destinatari del progetto abbiano come interfaccia nelle diverse fasi, uno dei diversi soggetti proponenti (Carcere Aperto, Brianza Solidale, Caritas Decanale, ACLI zona di Monza e Brianza). Il coordinamento tra i diversi soggetti ha necessitato di un certo periodo per avviarsi in maniera proficua (d'altra parte il costruire relazioni di rete è uno degli obiettivi secondari del progetto, i cui frutti potranno essere raccolti anche in altre future collaborazioni).

Nel corso del 2015 sono state comunque contattate circa un decina di persone. Di queste 6/7 sono già uscite dal carcere e sono state indirizzate ai colloqui con i volontari di Brianza Solidale. Attualmente 4 persone hanno già sostenuto uno o più colloqui, mentre, come già detto le altre non hanno proseguito il percorso. A fine 2015 una persona ha completato l'iter e ha seguito un corso di



formazione professionale.

Le ore dedicate dai volontari nella gestione di questo progetto sono riportate più avanti, nella sezione altri servizi.

## **Organizzazione e altri servizi**

Ogni associazione di volontariato ha bisogno di essere gestita e organizzata: l'associazione Carcere Aperto non fa eccezione. Rientrano in questo ambito i compiti organizzativi interni, quali la selezione dei nuovi volontari, i rapporti con l'istituzione carceraria, la stesura dei progetti, la partecipazione ai consigli direttivi, la stesura dei verbali, l'aggiornamento dell'elenco soci, l'amministrazione finanziaria, etc.

Abbiamo conteggiato anche tra gli altri servizi la gestione delle attività marginali, del contributo economico per i detenuti non abbienti: complessivamente nel 2015 sono stati impegnati in tali servizi 12 volontari per complessive 848 ore.



## Dati riassuntivi

La tabella sottostante riporta le ore impegnate e i volontari coinvolti nei vari servizi. Complessivamente sono stati impegnati 50 volontari per complessive 11146 ore. Si noti che il numero complessivo dei volontari non è la somma dei volontari impegnati in ciascun servizio, perché molti volontari sono impegnati in più di un ambito.

	Volontari di sezione		Servizio guardaroba		Servizio giuridico		Catechesi e animazione liturgia									
	Ascolto e colloqui	Altri servizi	Approvvigionamento	Distribuzione	Colloqui e consulenze	Altri servizi	Partecipazione	Preparazione	Sensibilizzazione	Housing sociale	Accompagnamenti	Istruzione	Biblioteca	Interpretariato	Organizzazione e altri servizi	Totale
Ore	3489	1412	1268	1028	370	137	1126	898	25	128	46	18	90	65	848	10222
Volontari impiegati	28		13		3		19	9	4	1	4	2	1	1	12	50

Monza, 7 marzo 2016  
La presidente Elena Devizzi